



Monselice.

Terra di atmosfere
antiche.



Note storiche.

Nel 602 il bizantino *castrum Mons Silicis* cade nelle mani del re longobardo Agilulfo, come racconta Paolo Diacono nella sua *Historia Longobardorum*, prima fonte scritta sull'abitato. Già insediamento neo-eneolitico (IV-III millennio a.C.), della cultura



del bronzo (II millennio a.C.) e romano, sotto longobardi e franchi Monselice è un'importante roccaforte militare e centro amministrativo a capo di un vasto territorio tra l'Adige e i Colli Euganei. Libero comune a metà del XII secolo, nel 1237 accoglie

il tiranno Ezzelino III da Romano, vicario dell'Imperatore Federico II di Svevia in terra veneta, il quale vi comanda ingenti lavori di fortificazione e ne fa base di violente campagne militari contro Padova, Este e i castelli delle terre vicine.





Conquistato nel 1338 dai da Carrara, signori di Padova, al termine di un estenuante assedio durato un intero anno, nel 1405 è annesso ai territori della Serenissima. Il lungo e prospero periodo veneziano ne segna il graduale declino della vocazione militare e il fiorire delle attività agricole, industriali (estrazione, filatura) e commerciali,

favorite dalle comode vie fluviali di trasporto. L'estrazione di pietra dal colle della Rocca e dal monte Ricco caratterizza la crescita industriale della città e raggiunge il suo massimo sviluppo nel '700. Un grosso carico di trachite partito da Monselice nel 1722 sarà impiegato per pavimentare Piazza San Marco a Venezia.



Il centro cittadino.

Itinerario: Piazza Mazzini, via del Santuario, via delle Sette chiese, vicolo Scalone, via San Martino, via Carboni, via San Luigi.

La visita della città inizia da piazza Mazzini, chiusa sul lato occidentale da un lungo tratto delle antiche mura carraresi con la duecentesca Torre Civica (o dell'orologio). Di fronte si apre via del Santuario, accesso al Colle della Rocca. Sulla sinistra la Chiesa di San Paolo, nella cui cripta un affresco duecentesco raffigura san Francesco d'Assisi, la più antica immagine del Santo nel Veneto.



A destra il palazzo dell'ex Monte di Pietà, edificio d'impianto quattrocentesco con graziosa loggetta seicentesca a colonne d'ordine dorico. Proseguendo lungo via del Santuario si giunge al Castello, fortezza



altomedioevale ristrutturata da Ezzelino III da Romano nel XIII secolo e ampliata dai Carraresi. Trasformata in residenza dalla nobile famiglia veneziana dei Marcello, assume l'aspetto attuale alla fine del '400. Nel 1942 diviene museo per opera del Conte Vittorio Cini che lo arricchisce di preziose collezioni d'armi, mobili e suppellettili. Nei locali della cinquecentesca biblioteca affacciata su via del Santuario, l'Antiquarium Longobardo ospita preziosi reperti provenienti dalla necropoli longobarda scoperta sul colle della Rocca. Salendo ancora si incontra Villa Nani-Mocenigo, splendido edificio tardo rinascimentale dalla monumentale scalinata prospettica.





Allegoriche statue di nani ornano il muro di cinta, chiara allusione alla famiglia patrizia che ne commissionò la costruzione. Di fronte, sull'altro lato della via, le antiche scuderie. Poco oltre si giunge all'antica Pieve di Santa Giustina (o "duomo vecchio"), d'impianto tardo romanico con elementi decorativi gotici, consacrato nell'anno 1256. All'interno si conservano pregevoli opere d'arte tra cui la Madonna dell'umiltà e un polittico quattrocentesco di scuola veneziana. Tra gli illustri canonici della Pieve si annovera anche il sommo poeta Francesco Petrarca. Attraverso la porta dei "leoni comitali" si accede all'ampio belvedere della "rotonda". La Porta Romana (o "Porta Santa"), eretta nel 1651, segna l'ingresso all'area sacra del Santuario Giubilare delle Sette Chiese, progetto di Vincenzo Scamozzi su commissione dei nobili veneziani Duodo, ambasciatori della Serenissima presso la Santa Sede.

Una bolla di Papa Paolo V datata 1605, concesse al santuario le stesse indulgenze accordate ai devoti in pellegrinaggio alle sette basiliche maggiori in Roma. Monselice è l'unico esempio di questa particolare forma di devozione romana, come ricorda l'iscrizione sulla Porta Santa: *Romanis basilicis pares*.

Le cappelle ospitano pale della bottega di Palma il Giovane.

Al culmine del percorso si apre l'elegante complesso monumentale di Villa Duodo. A destra il corpo di fabbrica più antico risalente all'inizio del '600, opera di Vincenzo Scamozzi, mentre l'ala frontale, decorata



da bassorilievi, fu aggiunta da Andrea Tirali nel 1740. A sinistra la spettacolare Esedra dedicata a San Francesco Saverio, missionario gesuita spagnolo di soggiorno a Monselice nel 1537 alla vigilia della partenza per il lungo viaggio verso l'Estremo Oriente.

Contiguo alla villa, sul lato destro, l'oratorio di San Giorgio, affrescato da Tommaso Sandrini e adornato da un pregevole paliotto d'altare in intarsio marmoreo e pietre dure della bottega dei Corberelli. La traslazione di corpi di martiri cristiani dalle catacombe di Roma a partire dal 1651 accrebbe ulteriormente la sacralità del luogo. Tra questi si vorrebbe anche San Valentino, celebrato il 14 febbraio dalla popolare cerimonia della benedizione della "chiavetta d'oro", donata ai bimbi a protezione dall'epilessia. Sul lato sinistro dell'esedra una scalinata e poi un sentiero conducono sino alla cima del colle (m 150) dominato dall'imponente Mastio Federiciano, anche detto "Torrione", voluto dall'imperatore Federico II di Svevia che, in visita a Monselice nel 1239, lo nominò camera speciale imperiale. Sul lato settentrionale del colle della Rocca, nascosta dalla fitta vegetazione, sorge l'appartata Chiesa di San Tommaso che conserva consistenti brani d'affreschi tardo duecenteschi.

Ritornando al “duomo vecchio” e scendendo per Vicolo Scalone si giunge alla Chiesa di **San Martino**, fulcro dell’omonimo quartiere, ricostruzione settecentesca su originario tempio del X secolo.

Sulla sottostante via Carboni si scorge **Ca’ Bertana**, quattrocentesca abitazione mercantile di gusto “lombardesco” a tre arcate e portico, la facciata impreziosita da un’elegante quadrifora centrale decorata in pietra tenera di Nanto. Risalendo verso piazza Mazzini si incontra la chiesa di **Santo Stefano**, risalente ai secoli XIII-XIV, e **Ca’ Paradisi-Capodivacca**,

in via San Luigi, bell’esempio di architettura padovana quattrocentesca con trifore ad archi a tutto sesto abbelliti da palmette decorative.

Percorrendo via Garibaldi e via San Giacomo si giunge al **Convento di San Giacomo**, sorto nel 1162 come ospedale per poveri e pellegrini, poi trasformato in monastero

benedettino e dal 1677 sede di una comunità francescana di Frati Minori. Al suo interno un piccolo ma interessante **museo missionario** con reperti tradotti dalle missioni d’Asia Orientale. La chiesa conserva un pregevole ciclo pittorico del fiammingo Michele Desubleo, opere di Jacopo Palma il Giovane e di Gianbattista Maganza.



Le ville lungo il Bisatto.

A partire dal XVI secolo, lungo le maggiori vie di penetrazione fluviale tra la città lagunare

e i loro possedimenti terrieri, i patrizi veneziani costruirono sontuose ville di campagna. A questo periodo risalgono anche le ville monselicensi lungo il canale Bisatto, agite via d’acqua da Padova ad Este attraverso Monselice. In prossimità del ponte della Grola, si incontra Villa Contarini dall’ariosa facciata settecentesca, tipico esempio di architettura veneta. Risalendo la sponda sinistra del canale verso nord, si giunge a Villa Pisani (sec. XVI) d’impianto palladiano. Sempre sul lato sinistro del canale ma molto più a nord, in località Rivella, sorge Villa Emo che richiama le più belle architetture del Palladio, soprattutto nell’imponente colonnato frontale e nel geometrico disegno dell’ampio giardino all’italiana.

Escursione sul Monte Ricco

Dalla stazione ferroviaria:
via Sottomonte, via Monte Ricco.

Salendo per circa 30 minuti lungo la strada asfaltata ed ombreggiata, si giunge alla cosiddetta “casa rossa” (m 250) ove inizia un sentiero sterrato che conduce all’esedra belvedere dominata dalla statua dell’Ercole. Di fronte l’ampia scalinata per l’Eremo di Santa Domenica (m 329). Lasciando la scalinata alla propria destra una breve deviazione (km 1,7) conduce al Monte Castello.



In cima alla scalinata, in prossimità dell’eremo, si diparte invece il sentiero maggiore che cinge l’intero monte. Il percorso complessivo dei due sentieri è di 5 km (2-3 ore) e presenta pochi tratti in pendenza. L’itinerario offre affascinanti panoramiche sui Colli Euganei e sulla sottostante antica Monselice. Tra le indelebili tracce delle attività estrattive del passato si possono ammirare diverse specie arboree quali querce, castagni, lecci, corbezzoli e olivi nonché piante e fiori tipici dei colli. Nei giorni sereni si possono scorgere Adriatico ad est e gli Appennini bolognesi a sud.



Terza domenica.

Spettacolare sfilata di oltre mille figuranti in costume per le vie cittadine quintana.

Fiera dei Santi: 1-2 novembre.

Manifestazione che affonda le radici in una secolare tradizione medioevale e si tiene nei primi giorni di novembre. Comprende il Grande Luna park del Campo della Fiera, il mercato agricolo e un vastissimo mercato che occupa tutte le vie e le piazze del centro storico.

Principali eventi.

San Valentino: 14 febbraio.

Benedizione e consegna della chiavetta d'oro presso l'oratorio di San Giorgio.

Rocca in fiore:

terza domenica di maggio.

Grande mostra mercato di maestri fiorai e addobbi floreali.

Giostra della Rocca: secondo

e terzo fine settimana di settembre.

Competizione di ispirazione medioevale che ogni anno vede affrontarsi le nove contrade cittadine in una serie di sfide culminanti nella gara della quintana che assegna il Palio.

Secondo sabato.

Finale notturna di scacchi viventi in piazza Mazzini.

Seconda domenica.

Mercatino medioevale (piazza Mazzini, via del Santuario, giardini Castello).

Gare di abilità (tiro con l'arco, staffetta, macine) in cava della Rocca.





Comune
di Monselice



Monumenti e musei

Castello di Monselice - via del Santuario, 11 - Tel. 0429 72931/72468
Fax 0429 72468 E-mail: roccadimonselice@interfree.it

Antiquarium Longobardo (vedi Castello di Monselice)

Parco Archeologico e Mastio Federiciano solo su prenotazione
(vedi Castello di Monselice)

Museo delle Macchine Termiche "Centanin" - Via F. Petrarca, 44
Tel. 0429 783390 - aperto domenica e festivi, altri giorni e gruppi
su prenotazione - Prenotazioni: Tel. 0429 784589 - 0425 21530

Giardino di Villa Emo - Via Rivella, 4

Primavera e autunno - Tel. 0429 781970

Museo Missionario Francescano - Via San Giacomo, 15
Tel. 0429 781033

Antica Pieve di Santa Giustina (duomo vecchio)

Largo Paltanieri, 2 - Tel. 0429 72130

Numeri utili

Municipio: Tel. 0429 786911

Polizia Municipale: Tel. 0429 74760

Ufficio Informazioni Turistiche: Tel. 0429 783026

Biblioteca Comunale: Tel. 0429 72628

Pro Loco Monselice: Tel. 0429 72380

Informazioni



IAT Monselice

Via del Santuario, 6

Tel. e Fax 0429 783026

www.comune.monselice.padova.it

e-mail: turismo@comune.monselice.padova.it

Testi a cura dell'Ufficio Turismo del Comune di Monselice

Dati territoriali

Monselice, importante nodo ferroviario e stradale tra Rovigo e Padova, Mantova e l'Adriatico. è situata nella provincia di Padova, 22 km a sud del capoluogo, sul versante meridionale dei Colli Euganei.

Coordinate geografiche: latitudine 45° 14' 30" longitudine 0° 42' ovest Roma M. Mario

Rilievo altimetrico: centro m 13 s.l.m., la Rocca m 11 s.l.m.
Monte Ricco m 329 s.l.m.

Estensione territoriale: 50,53 km²

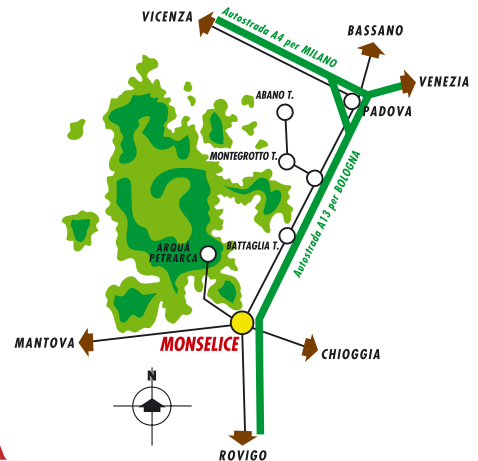
Popolazione: 18.027 residenti

Come arrivare a Monselice

IN AUTO: da Padova 22 km, da Rovigo 20 km, da Ferrara 55 km, da Bologna 88,6 km (A13 Bologna-Padova uscita Monselice, oppure SS16) da Mantova 78 km (SS10 da Mantova)

IN TRENO: da Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna linea FS Bologna-Venezia stazione di Monselice, da Mantova Mantova-Monselice.

Monselice è anche un punto di partenza ideale per escursioni giornaliere verso famose città d'arte agevolmente raggiungibili in treno: Padova, Venezia, Vicenza (cambio a Padova), Verona (cambio a Padova), Treviso (cambio a Mestre), Rovigo, Chioggia, Ferrara, Bologna, Mantova, ecc.



Riviera dei Mugnai, 8

35137 Padova

Tel. +39 049 8767911

Fax +39 049 650794

www.turismopadova.it

www.turismotermeeuganee.it



Provincia
di Padova



Parco Regionale
dei Colli Euganei



Regione
del Veneto